

Matrimoni per tutti? C'est normal

)) LA FRANCIA VERSO LA LEGGE((

VALENTINA
LONGO

Piccolo passo indietro. Programma elettorale di Hollande – sì, sì, quello che a forza di martellare in diretta globale “*Moi, président de la République*” presidente di Francia c’è diventato davvero – “impegno numero 31”: *Aprire il diritto al matrimonio e all'adozione alle coppie omosessuali*. Che poi nasceva dal più approfondito mega-elencone del *Projet 2012. Le changement c'est maintenant* (capitolo 2, Costruire una società più umana; assicurare

l'uguaglianza tra le persone) in cui spiccavano espressioni del tipo «pregiudizi e stereotipi avranno vita dura». E così sarà.

Cose che succedono quando il primo ministro, oratore all'Assemblea nazionale, infila nel suo discorso programmatico frasi come «la nostra società si evolve, gli stili di vita e le mentalità cambiano, nuove aspirazioni si affermano. Il governo risponderà a questo in nome del principio di uguaglianza», tornando a bomba ai pilastri della *République*. E cioè: la politica generale, nella *vision* di Jean-Marc Ayrault, tenuta insieme dal filo

rosso che coniuga l'esortazione a «*redresser la France*» agli appelli all'*unità*, in un momento tanto difficile, non può tralasciare la promessa rivoluzione. Che, tanto per cominciare, è tale nel linguaggio: «Diritto al matrimonio e all'adozione aperto a tutte le coppie» è la formula su cui nascerà la legge. E che dovrebbe lasciarsi dietro semplificazioni come “matrimoni gay”, mentre Facebook è già oltre, con le due icone per i matrimoni tra coppie dello stesso sesso sbarcate anche in Italia. *Liberté* e *égalité*, a volte si può. Con buona pace di chi teme l'effetto domino.